

Rif. APCE 080 (2011)

I centri di accoglienza di Lampedusa non sono adatti al trattenimento di migranti, secondo una sottocommissione *ad hoc* dell'APCE

Strasburgo, 03.10.2011 – I centri di accoglienza di Lampedusa non sono adatti al trattenimento di migranti irregolari, in particolare tunisini. Essi vi sono praticamente detenuti, senza avere accesso a un giudice, ha indicato la Sottocommissione *ad hoc* dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) sull'arrivo massiccio di migranti irregolari, richiedenti asilo e rifugiati sulle coste meridionali dell'Europa, nel rapporto sulla visita condotta a Lampedusa (*), declassificato in data odierna. "I centri di accoglienza dovrebbero rimanere tali, e non essere trasformati in centri di trattenimento", ha dichiarato Christopher Chope (Regno Unito, GDE), Presidente della sottocommissione *ad hoc* e della Commissione Migrazioni, Rifugiati e Demografia dell'APCE.

In questo contesto, la sottocommissione *ad hoc* mostra preoccupazione per le tensioni accresciutesi in maniera esponenziale sull'isola: un incendio doloso verificatosi il 20 settembre nel principale centro di accoglienza, causando danni notevoli, ha infatti provocato un'impennata di violenza e portato le autorità italiane a dichiarare Lampedusa "porto non sicuro". "Bisogna condannare fermamente questi atti di violenza, che non rendono giustizia agli sforzi compiuti dalla popolazione locale e dalla Guardia costiera italiana che, giorno dopo giorno, fanno tutto il possibile per prestare soccorso alle persone in pericolo in mare e offrire loro un rifugio temporaneo sull'isola", hanno dichiarato i membri della sottocommissione *ad hoc*.

Il 2011 è stato segnato da numerose tragedie nel Mar Mediterraneo dove migliaia di persone hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere le coste europee. A ragione della sua vicinanza con l'Africa settentrionale, Lampedusa è un territorio chiave per impedire nuove morti in mare. "Finché il porto di Lampedusa sarà considerato come un porto 'non sicuro', le traversate saranno più lunghe, più pericolose e le operazioni di salvataggio dei guardacoste saranno rallentate dalle maggiori distanze da percorrere partendo dalla Sicilia. Per salvare delle vite, è urgente che Lampedusa possa essere di nuovo in grado di accogliere gli arrivi", ha commentato il Sig. Chope.

Nel suo rapporto, la sottocommissione *ad hoc* ha esortato le autorità italiane a intensificare quanto prima le capacità ricettive di Lampedusa e a garantire il rapido trasferimento dei nuovi arrivati in centri di accoglienza situati in altre parti d'Italia. Dovrebbero inoltre essere previste strutture di accoglienza adeguate per i minori non accompagnati, garantendo che questi ultimi non siano detenuti e che siano separati dagli adulti.

Lampedusa resta sempre in prima linea per quanto riguarda gli arrivi via mare di flussi migratori misti, provenienti in particolare dalla Libia e dalla Tunisia. Gli arrivi non sono diminuiti, e l'Italia e l'Europa devono essere pronte a far fronte ad afflussi potenzialmente ancora più massicci.

[Rapporto](#)

[Comunicato stampa diffuso al termine della visita](#)

[Link verso la pagina speciale con foto](#)

(*) I cinque membri della sottocommissione *ad hoc* si sono recati a Lampedusa nei giorni 23 e 24 maggio 2011 per condurre una visita informativa su invito della delegazione italiana presso l'APCE.



L'Assemblea comprende 318 membri provenienti dai parlamenti nazionali dei 47 Stati membri.
Presidente: Mevlüt Çavuşoğlu (Turchia, GDE) – Segretario generale dell'Assemblea: Wojciech Sawicki.
Gruppi politici: PPE/DC (Gruppo del Partito Popolare Europeo); SOC (Gruppo Socialista);
GDE (Gruppo dei Democratici Europei); ALDE (Alleanza dei Democratici e Liberali per l'Europa);
GUE (Gruppo per la Sinistra Unitaria Europea).